

ENERGIA E PETROLIO: SIGLATA L'IPOTESI DI ACCORDO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO 2019-2021. L'AUMENTO COMPLESSIVO NEL TRIENNIO È DI 120 EURO

L'intesa sottoscritta prevede di applicare l'accordo interconfederale sulla contrattazione, firmato il 9 marzo 2018, e che la fase di verifica degli scostamenti legati all'inflazione tenga conto degli scenari di andamento di settore garantendo i saldi salariali

Dopo quasi 9 mesi di trattative e uno sciopero nazionale di 8 ore dei lavoratori del settore, nella notte del 19 settembre, tra Confindustria-Energia e i sindacati di categoria Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil è stata siglata a Roma l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2021 del settore energia e petrolio (più di 40.000 i lavoratori interessati, dipendenti da 34 imprese, tra cui il Gruppo Eni, Snam Rete Gas, Saipem, Esso, Lukoil, Saras ecc.), scaduto il 31 dicembre 2018.

Salario.

L'aumento complessivo (**Tec**), secondo i dettami dell'accordo interconfederale sulla contrattazione del 9 marzo 2018, sarà di 120 euro nel triennio. L'intesa prevede, così, **un aumento medio sui minimi (Tem)** di 90 euro (categoria 4.3) diviso in 3 tranches così ripartite: 25 euro da ottobre 2019; 35 euro da ottobre 2020; 30 euro da luglio 2021.

Novità contenuta nel modello è l'introduzione dell'**Edr** (Elemento distinto della retribuzione) di due tranches così ripartite: 15 euro da gennaio 2020; 10 euro da gennaio 2021. L'accordo prevede che al termine della vigenza contrattuale ci si incontrerà per fare una verifica complessiva tra inflazione programmata e quella realizzata tenendo conto però dell'andamento complessivo del settore. Sul fronte del welfare contrattuale sono previsti, inoltre, **incrementi sulla previdenza complementare "Fondenergia"** (5 euro).

"Con questo contratto abbiamo voluto difendere il nostro modello contrattuale – commentano soddisfatti Marco Falcinelli, Nora Garofalo, Paolo Pirani, rispettivamente segretari generali di Filctem, Femca, Uiltec – tale da mettere a riparo e salvaguardare il reddito dei lavoratori. Finalmente - proseguono i tre leader sindacali – abbiamo rinnovato un contratto che favorisce i giovani lavoratori sul piano normativo e previdenziale".

Per far fronte ai cambiamenti economici, produttivi e tecnologici del settore è stato rafforzato il sistema delle relazioni industriali nei due livelli contrattuali e sono stati ampliati i compiti dell'osservatorio nazionale in merito soprattutto a formazione e partecipazione.

Sul tema del *Hse* (**salute, sicurezza e ambiente**) è da segnalare l'istituzione, in via sperimentale, del *delegato* (Rlsa) *di sito* per le aree industriali complesse con il compito, tra gli altri, della verifica dell'applicazione delle nuove normative e di comunicazione e dialogo con il territorio. In tal senso la volontà di salvaguardare i diritti previsti dalla legislazione vigente e la promozione e il rispetto delle condizioni di salute di sicurezza anche nelle

aziende in regime di appalto e subappalto.

Importante la decisione di realizzare un fondo, il terzo del settore, dedicato alla solidarietà bilaterale per promuovere lo sviluppo dell'occupazione, gestire l'invecchiamento attivo dei lavoratori, ricambio occupazionale e promuovere politiche di innovazione.

L'ipotesi di accordo stipulata – fanno sapere i sindacati – sarà unitariamente e immediatamente sottoposta all'approvazione delle assemblee dei lavoratori.

Roma, 18 settembre 2019